Anno II. TORINO Domenica 19 APRILE 1868 Num. 109.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . . „	18	9	4 50
Svizzera e Roma . . . . „	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	46	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., via Bertola, n. 21. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 19 APRILE 1868

ITALIA

Rivista.

Il corrispondente torinese del *Movimento* non è lontano dal credere che le spese che si fanno presentemente nella nostra città per le nozze principesche toccheranno il milione. Forse esso argomenta che venga tanto oltrepassata la somma presunta dal fatto che le cinquanta mila lire destinate al regalo vanno già al doppio, e che lo stesso si può dire della somma che costerà il torneo. Noi siamo ben lungi naturalmente dal credere a tanta spensieratezza dei nostri magistrati municipali.

Qualche compenso alle prodigalità per cui si sciupa in modo sì deplorabile dal Governo il denaro pubblico, troviamo negli sforzi che fa l'industria privata per migliorare la condizione economica del paese, emancipandola dallo straniero, non con quel mezzo fallace che è il protezionismo, ma colla perseveranza e lo studio. Leggiamo quindi con piacere nel *Corriere Mercantile* i ragguagli che esso ci dà sullo stabilimento a **Sampierdarena** del sig. Calvi, fabbricante di olii di semi oleosi.

« Codesto stabilimento, dice esso, è quanto si può desiderare in tal genere per invariatezza e perfezione dei macchinismi, ampiezza e attitudine di locale, il quale fu costruito appositamente. Là si produce olio di lino di tutta bontà e perfezione, e tale da non temere concorrenza nè in patria, nè all'estero. Chè anzi può gareggiare con vantaggio e anche superare quello di Liverpool, il quale ad altro non dovette la sua superiorità che al non aver ancora l'Italia fabbriche di tal genere dotate di tutti gli opportuni meccanismi; del resto nessuno ignora che la materia prima d'Italia, e specialmente di Sicilia (della quale si provvede il detto stabilimento), è superiore di gran lunga a tutte le altre che sono in commercio. Ugual perfezione e bontà si riscontra negli olii di sesamo, in quelli di cocco, di palmisto e di cotone che escono da questa fabbrica del signor Calvi. Ha inoltre questo stabilimento un apparecchio particolare per produrre olio di colza, che surroga completamente quello d'olio per ingrasso di qualunque motore e congegno meccanico a vapore sì di terra che di mare, mediante un sensibilissimo risparmio.

« Nel medesimo stabilimento si lavorano i residui dei semi oleosi, riducendoli in *panelle*, delle quali grande smercio si fa principalmente all'estero. Dette *panelle* sono di grandissima utilità all'agricoltura come un eccellente concime che esse sono, e riconosciute convenientissime anche dal lato economico. E anche in Italia si comincia a farne uso nella riviera di Ponente, influendovi forse l'esempio della vicina Francia.

« Nè l'operosità del signor Calvi s'arresta qui. Egli ha un altro stabilimento, attiguo al suddetto, e non meno importante, nel quale si fabbricano i saponi. Mercè sua, anche i nostri saponi riproducono quella bella tinta marmoreggiata propria specialmente dei saponi di Marsiglia; e lottano vantaggiosamente coi saponi esteri, sì per la buona riuscita che per la bellezza e per il buon prezzo che accompagna la squisita bontà della merce. Noi quindi siamo ben lieti di constatare tutti questi progressi delle nostre industrie, come quelli che fanno fede ampiamento del risveglio dell'operosità industriale d'Italia. »

Il Consiglio provinciale di Milano, nella tornata del 14 di aprile, in seguito a dimanda della Società anonima per la ferrovia tra **Milano** e **Vigevano**, per ottenere un sussidio pel compimento dei lavori, udite ampie dilucidazioni sulla condizione nella quale trovasi la medesima Società, la quale senza un sussidio non potrebbe in nessun modo condurre a compimento un'opera la cui attuazione interessa sì altamente la Provincia, deliberò la retrocessione gratuita, da parte della Provincia stessa, di 400 azioni sulle 500 già anteriormente votate dal Consiglio. Tale retrocessione non potrà aver luogo, se non un mese dopo l'apertura dell'esercizio della ferrovia, ed a condizione che tale apertura non abbia per qualsiasi ragione a prolungarsi oltre il 31 dicembre 1870. È fatta riserva, a favore della Provincia, dei premi che fossero toccati in sorte alle azioni che vengono come sopra cedute.

Viene pure accordata alla suddetta Società, a titolo di premio perduto, la somma di L. 100,000 da pagarsi in due rate uguali di L. 50,000 caduna, la prima un mese dopo l'apertura al pubblico dell'effettivo esercizio della strada, la seconda un anno dopo il primo versamento. S'intende applicato anche a questo premio perduto il termine perentorio per l'ultimazione od esercizio al 31 dicembre 1870, scorso il quale infruttuosamente, si riterrà come nulla e non avvenuta.

Il Consiglio deliberò pure di sopprimere la riserva di un pedaggio sul nuovo ponte del Ticino presso Vigevano, già contemplato nella deliberazione adottata nella sessione precedente.

A **Monopoli**, nella provincia di Bari, venne inaugurato al 16 di aprile il nuovo porto che prese il nome dalla principessa Margherita. Alla solenne funzione intervennero tutte le autorità del Governo, della Provincia e del Comune e il vescovo benedisse la prima pietra.

Il *Presente* annunzia che per ordine del prefetto di **Bologna** sono stati posti in carcere i cittadini Filopanti prof. Quirico, e Ceneri prof. Giuseppe. Saputosi il fatto anche nelle campagne vicine, più di *cinquecento* contadini, armati di vanghe e di bastoni, sono entrati in città, e insieme ai cittadini chiedono la scarcerazione di quei due distinti patrioti.

Bologna, che per opera specialmente di Filopanti e Ceneri era rientrata nella sua calma abituale, è ora in preda alla più viva e tesa agitazione.

La *Nazione* dice semplicemente che tutti gli arresti eseguiti in quella città, tra i quali quelli dei signori Ceneri, Filopanti e Caldesi, sono stati ordinati dall'autorità giudiziaria.

Genova, 18. — Questa mattina si assicura nuovamente che oggi debba aver luogo la corsa di sperimento del tronco di ferrovia da Voltri a Savona. Persone venute da Voltri affermavano averne visti i preparativi questa mattina a Voltri. (*Gazz. di Genova*).

Napoli, 18. — Si dice che il signor Alberto Bellelli, catturato giorni sono dai briganti, sia stato liberato mediante il pagamento di metà d'un grosso ricatto in oro, e lasciando una persona in ostaggio sino al pagamento dell'altra.

A questo proposito il *Piccolo Giornale* fa le seguenti giuste riflessioni:

« Ricordiamo che, quando fu ricattato un fotografo inglese nelle stesse vicinanze di Pesto, il Governo si affaccendò tanto che poco mancò non concentrasse in quei luoghi tutto l'esercito e la marineria. Ora che si tratta d'un gentiluomo italiano, domandiamo che cosa siasi fatto, che cosa si faccia. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 aprile reca:

1. **Un regio decreto** del 29 marzo, con il quale è approvato il regolamento unito al decreto medesimo, riguardante la coltivazione del riso nella provincia di Massa Carrara.

2. **Un regio decreto** del 29 marzo, con il quale il circondario di Pistoia è compreso nella circoscrizione territoriale dell'ufficio di verificazione dei pesi e delle misure di Firenze.

3. **La notizia** che in conformità dell'art. 9 del decreto grammagistrale 29 febbraio ultimo il quale prescrive nuove norme per la concessione delle decorazioni e promozioni dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro furono da S. M. in udienza del 6 corrente aprile delegati alla verifica delle condizioni dal decreto medesimo prescritte li signori consiglieri dell'Ordine stesso:

S. E. il cavaliere Federico Colla;
Conte Lorenzo Ceppi;
S. E. il cav. Luigi Desambrois de Nevache;
Barone Giuseppe Sappa.

4. **La notizia** che, con Carta Reale del 6 corrente mese, il primo uffiziale del Gran Magistero dell'ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro fu nominato vice cancelliere del nuovo Ordine della Corona d'Italia.

5. **La nomina** di un aiutante in genere di terza classe nel Corpo reale delle miniere.

6. **Una disposizione** relativa a un ufficiale dell'esercito.

Cronaca Cittadina

** **Principi a Torino.** — I principi stranieri i quali verranno di questi giorni nella nostra Mecca in occasione delle nozze del Principe Ereditario e della principessa Margherita di Savoia, sono i seguenti: S. M. Maria Pia, figlia di S. M. il Re d'Italia, regina di Portogallo, nata il 16 ottobre 1847; S. A. Imperiale il principe Napoleone Giuseppe Bonaparte, di Francia, nato il 9 settembre del 1822; S. A. Imperiale la principessa Clotilde Maria Teresa, figlia di S. M. il re Vittorio Emanuele II, nata il 2 marzo 1843; S. A. Imperiale l'arciduca Luigi Vittorio, fratello di S. M. l'imperatore d'Austria, nato il 15 maggio 1842; S. A. R. il principe Federico Guglielmo di Prussia, nato il 18 ottobre del 1831; S. A. R. la principessa Vittoria, principessa reale della Gran Bretagna, sua consorte, nata il 21 novembre del 1840; e S. A. R. il principe ereditario di Sassonia Federico Augusto, nato il 23 di aprile del 1828, e zio dell'augusta fidanzata la principessa Margherita di Savoia.

** **Festa nel Giardino Reale.** — S. M. il Re avendo dato ordine che in occasione delle faustissime nozze di S. A. R. il Principe ereditario, il Real giardino sia aperto al pubblico nel giorno di giovedì 23 aprile — a prevenire qualunque inconveniente o disordine si osserveranno le seguenti norme:

1° Restano in vigore le prescrizioni portate dal Regolamento ordinario per l'entrata nel Real giardino non potendovi essere ammesse persone sconvenientemente vestite od in Livrea;

2° L'ingresso al giardino avrà principio al mezzogiorno e mezzo dalle porte:
a) della Prefettura in Piazza Castello;
b) presso l'ufficio Telegrafico;
c) del Bastion Verde,
e cesserà alle ore 5 perchè possano dopo quell'ora servire tutte all'uscita;

In tutto il giorno però saranno riservati all'uscita il passaggio presso le scuderie Reali ed il cancello sul corso Santa Barbara;

3° Apposite freccie disposte nei viali indicheranno la circolazione dagli ingressi alle uscite;

4° È assolutamente vietato di dare qualunque cibo alle bestie rinchiuse nei Serragli;

5° Queste disposizioni verranno fatte osservare dalla Guardia Nazionale incaricata del servizio d'onore nel Real giardino.

** **L'editore di stampe** sig. Bacciarini ha pubblicato una stupenda litografia in occasione dell'augusto matrimonio dei nostri Principi. Basti dire che essa è disegnata ed eseguita dal cav. F. Gonin. Vi sono rappresentati i due sposi, somigliantissimi al vero, con in alto l'Italia che li incorona, e tutt'intorno un bel fregio d'alloro cogli stemmi della Casa Sabauda.

Questa litografia può stare a pari di qualunque simile produzione estera, ed è veramente degna dell'occasione faustissima e del valente artista.

** **Matrimonii in Torino.** — Elenco delle inscrizioni fatte dal 13 al 19 aprile all'ufficio dello stato civile municipale.

Carlo Luigi Antoniani, imp. postale, res. a Torino, con Emilia Prou, res. a Torino.

Antonio Audisio, cantoniere, res. a Torino, con Vittoria Pastore, contadina, res. a Torino.

Francesco Marchetto, fabbro-ferraio, resid. a Torino, con Elisabetta Dughera, sigaraia, res. a Torino.

Antonio Domenico Baricada, contadino, res. a Grugliasco, con Antonia Succo, contadina, res. a Torino.

Carlo Gobetto, albergatore, res. a Brandizzo, con Giuseppa Giardino, contadina, res. a Torino.

Giuseppe Matetto, cuoco, res. a Torino, con Gioconda Mathis, cameriera, res. a Torino.

Giuseppe Buscaglione, geometra, resid. a Torino, con Lucia Peyrone, res. a Torino.

Ant. Fraud-Viet-Prot, agricoltore, res. a Torino, con Maria Autina, contadina, res. a Torino.

Gius. Crescio, possidente, res. a Torino, con Amalia Negro, res. a Torino.

Gius. Maccari, materassaio, res. a Torino, con Angela Norino, fantesca, res. a Torino.

Michele Borgogno, esercente trattoria, res. a Torino, con Marziana Petruccio, maestra elementare, res. a Torino.

Ant. Cebrario, falegname, res. a Torino, con Giovanna Riccio, soppressatrice, res. a Torino.

Guglielmo Montgomery, benestante, res. a Torino, con

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

La scienza del popolo spiegata al popolo, ossia i proverbi di tutte le nazioni, illustrati da **Gustavo Strafforello.** (Milano — Biblioteca utile, 1868).

Dell'equilibrio e del moto: i liquidi, le azioni molecolari, gli strumenti di misura, di **Gustavo Milani.** — *Geografia fisica ad uso della gioventù, di* **M. F. Maury** (Milano — Biblioteca utile, 1867-68).

Storia della reggenza di Cristina di Francia con documenti inediti, per **Gaudenzio Claretta**, *parte prima.* (Torino — Civelli, 1868).

Di parecchi libri siamo da lungo tempo in debito di tener parola ai nostri lettori e specialmente delle veramente utili pubblicazioni della *Biblioteca utile* di Milano; e ci accingiamo a far questo cenno sommarissimo domandando venia ai bravi editori ed agli autori della brevità di parole a cui siamo costretti.

Cominciamo dal libro dello Strafforello sui proverbi.

Certamente l'illustrare i proverbi è cosa degnissima di lode, come quella che giova cotanto per investigare nelle più intime viscere i costumi, la storia, l'indole d'una nazione. Nulla di fatto rivela meglio queste tre cose che il proverbio; nascendo egli sempre or da un fatto storico, or da una particolare abitudine, ora dal medesimo carattere del popolo.

Molti insigni italiani hanno promosso questo studio. Il Giusti vi si era accinto con grave fatica. Il Tommaseo non cessa dal proclamarlo nei suoi scritti come la fonte d'una più diffusa istruzione, d'un miglioramento di costumi, insomma del pubblico bene. È lo scopo che si propose il sig. Strafforello merita quindi ogni lode.

Nè affatto senza merito è il modo ond'egli ha colorito il suo disegno: però nel corso della sua operetta ci sembra si lascino desiderare alquanto quella chiarezza, quell'ordine che sarebbero necessari ad un tal libro. Non ci troviamo quello stile candido, bonario che nello stesso tempo può molto dilettare ed istruire il popolo: e pel popolo appunto ebbe in mente l'autore di scrivere. C'è una certa confusione, un tono che diremmo artefatto e che non ci fa l'effetto di acconciarsi a quella semplicità e naturalezza di cui sono ribboccanti gli adagi popolari.

Ci piace invece quella specie di comparazione che per mezzo dei proverbi l'autore fa di varie nazioni insieme. Egli ha saputo raccogliere e raffrontare molto a proposito taluni proverbi che ti danno un'idea viva dei diversi caratteri, delle diverse consuetudini.

Così se nella parte dell'origine e della generazione dei proverbi ci sembra che non ci si raccapezzi gran cosa, in quella invece della loro filosofia e della loro moralità troviamo che l'argomento è bene svolto, ben trattato, con belle dimostrazioni e chiari esempi. Non ostante i fatti appunti non possiamo a meno però che proporre a chiunque desideri di fornire la sua mente di belle e curiose cognizioni la lettura del libro del signor G. Strafforello.

Vi si imparano nello stesso tempo e molte massime di sana morale, e i sali mordaci, brevi, armonici del popolino, i quali spesso cadono in acconcio nel nostro discorso e ne'nostri scritti, e servono a dar loro vivacità ed eleganza!

—

Libro eccellentissimo è quello della *Geografia fisica* del celebre capitano Maury, del qual libro la accuratezza, la perfezione delle opere precedenti e il nome illustre dell'autore sono già di per sè troppo valide guarentigie di merito.

In un volumetto adunque di 137 pagine si svolgono i più sublimi misteri della natura. E l'azione dei venti, e l'utilità delle acque, e le modificazioni delle terre, insomma tutte quelle cognizioni così utili per la società come per l'individuo, vi sono esposte con chiarezza, ordine, leggiadria, semplicità. Davvero vi domina per tutto un tal sentimento poetico, filosofico che ti rapisce, ti trascina seco ora in mezzo all'Oceano burrascoso, ora nelle deserte lande dell'Africa, ora tra la superba vegetazione americana.

I venti, i nembi, i fulmini, i tuoni tu colla guida di questo libro hai in tua mano e li scruti come cosa tua. Così le belle nozioni ti si imprimono nella mente bene ordinate, ben chiare come appunto lo sono nell'operetta del Maury.

E sai, cosa nuova, che ti accade finito il libro? A differenza di tutti gli altri di simil genere che ti riempiono tante volte d'uggia, di confusione, questo ti lascia invece un intimo vivo desiderio d'approfondirti in tale materia; tu ami e veneri in un modo novello la sempre sublime natura, e non soltanto la mente ma anche il cuore vi trova per entro un caro e prezioso pascolo.

In Italia si abbisogna veramente di questo genere di libri, poichè è stato vizio quasi universale pel passato di voler trattare le materie scientifiche in un modo troppo astruso o troppo superficiale.

La traduzione n'è anche buona, onde noi non possiamo a meno che raccomandare questo caro libriccino specialmente alla gioventù per la quale fu appositamente scritto.

—

Popolarizzare la scienza! Ecco il nobile scopo di Gustavo Milani nei due suoi volumetti sopra annunciati, che debbono essere seguiti da altri sei.

Il Milani ha ben conosciuto il bisogno di noi Italiani, d'aver buoni libri scientifici, trattatelli ben chiari, ben ordinati, onde si divulghino nel seno del popolo quei principii di scienza, che sono tanta parte del progresso umano.

Finora abbiamo avuto scarsità molte in tal genere, ed abbiam dovuto adattarci buonamente a volumi d'oltremonte. — È vergogna, esclama lo stesso Milani, che nella patria dei Volta, dei Galilei, la gioventù abbia tra mano dei libri stranieri, per apprender quella scienza, che ebbe in Italia la sua prima culla!

Lode adunque al suo generoso intendimento e lode sia pure ai suoi due volumetti, i quali sono scritti con molta chiarezza, con molto ordine, con molta semplicità.

Chiarezza, ordine, semplicità, appunto queste sono le doti che debbono essere indivisibili compagne di siffatti libri. — La brevità pure è pregio di questa nuova opera, poichè in non più di 150

Alessandrina Giannasso di Pamparato, res. a Torino.

Giacomo Ponzio, ufficiale in ritiro, res. a Torino, con Caterina Bochis, res. a Torino.

Gio. Batt. Rollini, incisore in metalli, res. a Torino, con Caterina Enrico, res. a Torino.

Pasquale Guerneri, caffettiere, res. a Torino, con Lucia Mariano, cameriera, res. a Torino.

Federico Gremo, contadino, res. a Torino, con Margherita Bonelli, lavandaia, res. a Torino.

Biagio Renoldi, staderaio, res. a Torino, con Teresa Musso, nastraia, res. a Torino.

Angelo Serafino Brunatti, contadino, res. in Avigliana, con Maria Catterina Severina Cresto, fantesca, resid. a Torino.

Pietro Bettoja, orologiere, res. a Torino, con Giovanna Bergese, cameriera, res. a Torino.

Sebastiano Filippo Paschetta, impiegato governativo, res. a Torino, con Carolina Filomena Savoia, residente a Torino.

Gius. Luigi Marenco, verificatore del marchio, resid. a Torino, con Margherita Vaira, res. a Torino.

Antonio Fornas, caffettiere, res. a Torino, con Anna Cauda, res. a Torino.

Antonio Ferrero, commesso neg., resid. a Torino, con Adele Revel, res. a Torino.

Pasquale Tedeschi, verniciatore, resid. a Torino, con Margherita Bertea, sarta, res. a Torino.

Gaetano Calleri, imp. in ritiro, res. a Torino, con Sofia Warren, res. a Torino.

Carlo Belletti, muratore, resid. a Torino, con Teresa Boschiasso, contadina, res. a Torino.

Cristoforo Regazzi, negoziante, res. a Torino, con Fiorentina Paraz, res. a Torino.

Giuseppe Rovei, agricoltore, res. a Torino, con Giuseppa Rossi, operaia in zolfanelli, res. a Torino.

Domenico Rovei, contadino, res. a Torino, con Antonia Claudano, contadina, res. a Torino.

Bernardino Ruella, ginnastica, res. a Torino, con Rosa Mottino, fantesca, res. a Torino.

Gio. Battista Carnino, cantoniere alla ferrovia, residente a Torino, con Rosa Fornaris, cucitrice, residente a Torino.

Lodovico Cerato, cocchiere, res. a Torino, con Dolfina Venisio, operaia in guanti, res. a Torino.

Giovanni Calza, capitano di fanteria, res. a Reggio Emilia, con Pia Ristis, res. a Torino.

Federico Ravelli, negoziante, res. a Vercelli, con Ernesta Picco, res. a Torino.

Bartolomeo Gillio, negoziante in telerie, res. a Torino, con Elisabetta Bruco, resid. a Torino.

Matteo Ambrosio, contadino, resid. a Torino, con Maddalena Baudino, contadina, resid. a Feletto

Angelo Luigi Francesco Bottino, falegname, resid. a Cornino, con Francesca Valfredi, fantesca, residente a Torino.

Carlo Francesco Cerrina, negoziante, resid. a Torino, con Teresa Borello, res. a Rivara.

Giuseppe Mogna, vermicellaio, res. a Torino, con Cristina Maria Chiaraviglio, res. a Carmagnola.

Giuseppe Gasti, operaio alla ferrovia, resid. a Torino, con Catterina Olivero, stiratrice, res. a Torino.

Giuseppe Andrea Vaudano, addetto al servizio di S. M., residente a Torino, con Adelaide Maddalena Giuliano, res. a Veneria Reale.

Lodovico Ratto, gerente di giornali, res. a Torino, con Rosa Milano, contadina, res. a Torino.

Pietro Cibrario, pesatore di piazza, res. a Torino, con Catterina David, contadina, res. a Torino.

Paolo Suppo, calzolaio, res. a Torino, con Margherita Pagliano ved. Dominici, contadina, res. a Torino.

Andrea Occelli, fabbro-ferraio, res. a Torino, con Eugenia Cantamessa, sarta, res. a Torino.

Stefano Bevilacqua, cameriere, res. a Torino, con Maria Prot, sarta, res. a Torino.

Alessandro Brillata, scritturale, res. a Torino, con Giuseppa Giordana, cucitrice, res. a Torino.

Antonio Dughera, addetto al magazzino merci, res. a Torino, con Maria Gabetti, sarta, res. a Torino.

Morti denunciati all'uffizio dello Stato Civile il giorno 18 aprile 1868.

Costa della Torre conte Francesco, d'anni 45, di Torino — Datta sacerdote comm. Antonio, id. 80, di San Giorgio Canavese, professore nell'accademia militare in ritiro — Romanino Giovanna, id. 60, di Pinerolo — Saroldi Leonilda, id. 27, di San Severino Marche — Bosco Filippo, id. 48, di Torino, maestro privato — Grosso Michele, id. 60, di Chieri, calzolaio — Ajoli Giovanni, id. 37, di Cannobio, imbiancatore — Camerano Amalia nata Formica, id. 42, di Torino — Più 4 minori di anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello Stato Civile il giorno 18 aprile 1868.

Maschi 7, femmine 8 — Totale 15.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

18 aprile.

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
7 a.	732,9	6,6	3,9	53	N debole	sereno
9 a.	733,4	9,6	6,3	63	NE debole	sereno
12	732,6	13,4	8,1	22	S debole	sereno
3 p.	731,3	15,0	3,6	25	calma	sereno
6 p.	731,7	16,4	4,1	29	SE debole	sereno
9 p.	732,8	13,0	4,1	36	SE debole	sereno

Temperature estreme al nord in gradi centesimali { minima 4,8 / massima 17,2

Pioggia millimetri 0,0

Temperatura minima della notte del 19 6,4

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino (Tempo medio di Roma)

20 aprile 1868.

Nascere del **Sole**, ore 5 27 — passaggio al meridiano, ore 12 19 — tramonto, ore 7 9.

Nascere della **Luna**, ore 4 34 matt. — passaggio al meridiano, 10 32 matt. — tramonto, ore 4 38 sera.

Giorno della luna 28°

La libertà delle opinioni negli impiegati.

La condanna del prof. Ferrero-Gola, per aver scritto articoli nel giornale l'*Indipendente*, prova che in Italia abbiamo la costituzione, ma siamo in molte cose lungi ancora dai costumi costituzionali e dal rispetto alla vera libertà.

E dov'è il diritto di libera stampa, di libero pensiero, quando un cittadino viene interdetto d'insegnare la giurisprudenza, la chimica o la matematica se non rinuncia all'opinione sua personale formata dalla sua coscienza, se non rinuncia al diritto di pubblicare articoli su di un giornale, se non sottomette preventivamente il proprio giudizio a quello del Governo, se non ne approva tutti gli atti, anche quando gli paressero incostituzionali, immorali, assurdi od inopportuni?

Il diritto che pretende avere il Governo di sindacare le opinioni dei professori, rinnega i più elementari principii del gius naturale.

I professori sono forse i servitori del Governo? La scienza è dessa un suo monopolio cui abbia diritto di trattare a piacimento, di adattare ai proprii capricci?

La libertà della scienza è di diritto naturale; e se il Governo paga i professori, li paga coi denari dei cittadini, i quali spendono per essere istruiti intorno alla verità e non ingannati.

La libertà più assoluta d'insegnamento non dovrebbe più aver bisogno di essere discussa in Italia dopo 20 anni di regime liberale: eppure la scuola continua ad essere un monopolio del Governo, e la sola libertà rispettata è quella di restare ignoranti.

I Governi mutano bene spesso, e variano le idee dei partiti; ora se secondo la teoria dell'on. Broglio i professori sono obbligati a pensar sempre come il Ministero, essi cambieranno opinione ad ogni crisi. Si dovrebbero quindi formare due coscienze, una per un Ministero Menabrea, ad esempio; e l'altra per un Ministero Rattazzi: questa è la teoria della tenuta dei libri in partita doppia trasportata nel campo della morale e della scienza.

La conseguenza d'un tanto assurdo sistema sarebbe l'ipocrisia negli impiegati e la servilità, che è già pur troppo la piaga dei burocratici.

La servilità invece è sconosciuta agl'impiegati inglesi, e queste per la semplice ragione che nissuno loro la domanda. Nissuno in Inghilterra si occupa delle opinioni politiche d'un impiegato. Nissun capo d'uffizio si informa se il suo subalterno *pensa bene!*

Ciascuno è libero, se crede, di scrivere sui giornali, di parlare nei *meetings*, di esprimere i proprii pensieri colla forma anche la più veemente secondo la propria coscienza.

Quando un cittadino è commendevole per la sua condotta e distinto pel suo talento, le sue aspirazioni e le sue idee non gli sono d'ostacolo a progredire nella sua carica.

« Io, dice un moderno scrittore, conosco personalmente dei radicali, anzi dei repubblicani che debbono la posizione cui occupano presso il Governo, alla scelta d'un ministero tory. » (Karcer pag. 266).

Ecco quali costumi convengono ad un popolo e ad un Governo costituzionali.

Il diritto di parlare, di scrivere sono inerenti alla qualità di cittadino, che il Governo non può dare, nè togliere; ora una carica, massime una carica onorifica e della natura di quella d'un professore universitario dovrà far subire la *capitis diminutio?*

La persecuzione mossa dal Governo contro i professori stati sospesi per le cause a tutti note, indicherebbe sempre estrema debolezza, e falsità d'apprezzamento, quando non fosse una flagrante violazione della libertà di stampa e di pensiero, quando, in una parola, non fosse un delitto contro la personalità stessa dell'uomo.

Del resto è non meno deplorevole quanto assurdo che persone d'ingegno sieno proibite d'insegnare perchè dissenzienti in politica dal Ministero.

Se si comprendesse l'importanza della stampa periodica in un paese libero, nonchè interdire agli impiegati di scrivere articoli si dovrebbero incoraggiare, essendo conveniente che la massima parte possibile di lumi si raccolga a rischiarare l'opinione pubblica ed il Governo, a portare il giornalismo in una via sulla quale possa giovare allo Stato ed ai cittadini tutti.

Noi non conosciamo personalmente il sig. Ferrero-Gola, ma abbiamo letti con molta cura i suoi scritti sul diritto pubblico ed imparammo fin d'allora ad apprezzarlo per molta dottrina, chiarezza di concetti e forma allettevole: le lezioni del Gola sono studiate in quasi tutte le università, in quella di Torino specialmente; ce ne appelliamo alla testimonianza dei nostri concittadini. Ora per una sì futile causa, quel chiarissimo professore sarà rimosso dall'insegnamento? E chi potrà ancora insegnare in Italia se vien mantenuto questo sistema d'inquisizione?

E chi indennizzerà la scienza del danno che le si apporta?

È poi strana l'accusa del sig. procuratore del Re, di Parma, che fece rapporto al ministro della partecipazione del Gola al giornale *L'Indipendente.*

Viene questo qualificato *immorale, empio, sovversivo della società.* « Le sue colonne, dice la nota ministeriale, sono sempre piene delle più violenti diatribe contro il Governo, la Religione, la morale, e contro tutti quei principii sui quali la società nostra riposa. »

Eppure quel giornale non venne mai sequestrato! Che dire della logica del fisco?

« Quel procuratore del Re così zelante in segreto mancherebbe in pubblico e di coraggio o di ragioni? » domanda la nostra *Gazzetta del popolo.* Così noi facciam voti per la pronta reintegrazione del professore di Parma, e perchè ciò vuole il diritto e lo meritano le nobili qualità del personaggio offeso.

Ieri mattina (18) gli Augusti Fidanzati colla Duchessa di Genova e col principe Tommaso si recarono alla Real Basilica di Superga, ed ascoltarono la messa nell'annessovi sepolcreto.

Giunti colà poco prima delle ore otto, ne ripartirono subito dopo aver assistito al sacro rito e pregato sulle tombe dei loro avi.

È questo un atto di riverenza e pietà figliale che dimostra la squisitezza di sentimento di questi Augusti Personaggi. La grand'anima del loro avo Carlo Alberto, che tutto sacrificò pel bene d'Italia e del popoli suoi possa agli Augusti Sposi ottenere dalla Provvidenza un lieto avvenire.

Ci scrivono:

Firenze, 17 *aprile* (sera).

Mi si dice che le combinazioni da gran tempo adombrate dal Cambray-Digny, per la sistemazione della regia dei tabacchi, stiano per assumere una forma più concreta. Il principio della cooperazione interessata della industria privata col monopolio governativo, sarebbe applicato sotto forma di privilegio accordato ad una grande Società per la fabbricazione, salvo alla Società stessa di versare al tesoro dello Stato un canone proporzionato al prodotto.

I negoziati sono avviati sopra codesta base con una Società a capo della quale sarebbero capitalisti stranieri; e contemporaneamente alla concessione si stipulerebbe una considerevole anticipazione del canone equivalente a quel prestito guarentito sui tabacchi, del quale già si parlò tempo addietro.

In seguito alle istanze sempre più vive del Municipio di Venezia, ed in vista specialmente della circostanza che l'impegno del Municipio stesso contratto colla Società di navigazione è solo duraturo per un anno, il Governo non dissentirebbe dal partecipare, almeno sotto forma di garanzia, all'onere della sovvenzione. Però da persone competenti si crede che l'impresa, malgrado il buon volere di chi la promosse, non possa riuscire a pratico risultato, mancandone la base essenziale a cagione delle condizioni mediocri del commercio veneziano.

Leggesi nella *Gazz. ufficiale:*

Dietro i tumulti che ebbero luogo nella città di Bologna nei giorni 14 e 15 corrente, il Governo, deciso a mantenere l'osservanza delle leggi, e la pubblica tranquillità, ha emanato il seguente

DECRETO

Sopra proposta del Ministro dell'interno, ed in seguito a conforme deliberazione del Consiglio dei ministri,

il Ministro dell'interno

Considerato che nella città di Bologna ebbe luogo nei giorni 14 e 15 del corrente mese uno sciopero di molti operai, accompagnato da grida sediziose e da violenze che resero necessario l'uso della forza per mantenere rispetto alla legge e per tutelare l'ordine pubblico;

Che a questi fatti diede espressa adesione la Società dei compositori-tipografi, con una deliberazione resa pure pubblica per le stampe;

Che parimenti le Società sotto il titolo l'*Unione democratica e Società operaia,* non solo hanno aderito a tali fatti, ma hanno colle loro deliberazioni dichiarato la

pagine sono svolti gli elementari principii di meccanica; — in altre 150 pagine tratta dei liquidi, delle azioni molecolari, e degli stromenti di misura. — Gli altri sei volumi che crediamo saranno della medesima brevità parleranno:

1. Dell'aria e del suono,
2. Del calore,
3. Del magnetismo ed elettricità statica,
4. Dell'elettricità dinamica e dell'elettro magnetismo,
5. Della luce,
6. Della meteorologia.

Anche questi libri noi raccomandiamo adunque caldamente alla gioventù studiosa.

A chiunque ami il proprio paese e desideri di arricchire la mente di preziose cognizioni, riuscirà certo graditissima l'ampia narrazione di un punto così grave ed interessante della nostra storia piemontese qual è quello della reggenza di Cristina di Francia.

La reggenza d'una donna che per tanti anni scombuiò e sconvolse i proprii Stati, dintorno alla quale si affollarono curiosi gli storici senza mai definirne esattamente e chiaramente il carattere, è al certo un tema così degno, bello e vantaggioso che non possiamo a meno che lodare il sig. Gaudenzio Claretta d'esservisi accinto con tanta assiduità e fatica!

Di Cristina di Francia scriveva Voltaire essere stata la vita una continua tempesta tanto nei domestici come nei pubblici affari. Ella è la figlia di Enrico IV, nata al Louvre il 10 febbraio 1606, sposa a Vittorio Amedeo I il 10 febbraio 1619. L'ingegno penetrante, la bontà d'animo, e d'altra parte la caparbietà e la superbia la resero molte volte una donna sublime ed altre niente più che una donna volgare. Il venir adoperata nel maneggio dei pubblici affari, l'essere vissuta 4 lustri consorta ad un principe d'alti pensieri, grave, valoroso, buono e gentile, di cui si disse aver tutte le buone doti del padre e nessuna delle cattive, giovò molto perchè la sua volontà si facesse vieppiù forte, lo spirito franco, l'intendimento sottile. Eppure l'idea del matrimonio col duca non le sorrideva. Si trova scritto da Guido Bentivoglio: « Questa madama non inchina al matrimonio perchè vorrebbe anch'ella un re e piuttosto inchinerebbe al principe d'Inghilterra; e so io che ella avrebbe una certa sua speranza di guadagnarlo alla fede cattolica; e veramente *ella è una gioia di pietà e di virtù.* » Quando però fu unita al duca di Savoia pare che non ne fosse scontenta, e lo andava poi sempre stuzzicando perchè la volesse seco a reggere lo Stato, e parevale e terribilmente si corrucciava d'essere messa in non cale. Perciò giovane inesperta, anche senza avvedersene, co' suoi consigli servì molto bene ai disegni di Francia. Ma veniamo al punto importante della sua storia. Muore in Vercelli il duca. Le condizioni del Piemonte sono assai infelici, il governo è in mano del clero ambizioso e raggiratore: uomini di Stato illustri nessuno! Cristina nel 1637 a nome del figlio Francesco Giacinto assume la reggenza. Un sospiro del moribondo duca interpretato come un ordine ne è il principale appoggio.

Ed eccoci alla guerra civile! Rimanevano due fratelli del duca, Maurizio e Tommaso, quegli cardinale, leggiero, vanagiorioso, intrigante, scialacquatore; questi leale, franco, illustre guerriero, mal veduti ambedue per esser caldi partigiani di Spagna. In forza delle antiche consuetudini dello Stato domandano di partecipare nella reggenza. Cristina ricusa. Essi l'accusano di tresche scandalose con Filippo d'Agliè, suo fido consigliere; di voler vendere a Francia la libertà del Piemonte. Nel frattempo muore Francesco Giacinto, e il piccolo Carlo Emanuele è gracilissimo e malaticcio. I cognati, sperando perciò nella successione al ducato, tentano invano di sorprendere Torino; per il che si uniscono a Spagna ed irrompono nel Piemonte. Vercelli è già in loro mano, molte città aprono loro le porte, fidandosi più dei principi che della duchessa, la quale non vuol cedere per niun costo ai cognati e nemmanco ai Francesi. A questo punto ella si trova in un intricatissimo ginepraio. Da una parte la sollecitano i cognati ad unirsi a Spagna, dall'altra Luigi XIII non le dà requie, rinnova le istanze di lega offensiva e vi unisce le minaccie; ella cerca un ultimo rifugio pregando i cognati a riconciliarsi. Questi ricusano. Allora Cristina si collega a Francia e le cede tre piazze. — A tale notizia si levano grandi i rumori, le imprecazioni. — La duchessa è chiamata traditrice del figlio e del paese; le popolazioni si rivoltano (e sì che i principi poco tempo prima avevan fatto lo stesso e peggio). Torino è sorpresa — la duchessa tra i ghigni e gli sprezzi degli abitanti, fra le spade de' suoi cortigiani si salva nella cittadella. — Richelieu, vedendola a così mal partito, le impone condizioni esorbitanti; vuole assolutamente in poter suo il duchino e il forte di Mommeliano. — Cristina allora va a Grenoble per abboccarsi col re — confida al marchese di S. Germano, governatore, il figlio, ordinandogli che a niun costo ceda nè il bimbo nè la piazza.

In questo mentre gli Spagnuoli assediano Casale presidiata dai Francesi. Allora un esercito di questi scende in Italia, libera Casale, assedia Torino, che vien presa per fame, ed espugna altri forti ancora. A tante disfatte i due cognati pensarono meglio di riconciliarsi colla duchessa, ed un trattato di pace ebbe luogo nel 1642. Ma quanto funeste conseguenze lasciò questa guerra civile! Il paese desolato, povero, snervato, gli animi stizziti nello stesso tempo che deboli, e i partiti madamisti, principisti o cardinalisti non cessati interamente, insomma tutte le belle cose che nascono da siffatti sconvolgimenti.

Il primo volume della storia del signor Gaudenzio Claretta giunge appunto sino al trattato di pace. Nel secondo, che non è ancora uscito, egli ci farà quasi una rivista filosofica della reggenza, dei costumi, degli uomini più celebri. E crediamo che questo sia buonissimo metodo, l'esporre cioè i fatti e trarne in seguito dal complesso di essi quelle conseguenze filosofiche che sono utili ai tempi in cui viviamo. Come ci sembra pure aver l'autore fatto opportunamente in questo primo volume esponendo prima una vita minuta dei principali personaggi, e d'averli poscia radunati intorno alla figura dominante, ed ai fatti dell'epoca; il che molto essenzialmente ci fa conoscere i caratteri e l'indole di ciascuno. L'autore poi convalida i suoi giudizi con quello dei più rinomati storici nostri e stranieri. Ci parve solamente che qua e là qualche punto non fosse ben posto in chiaro, giudicato con alquanta titubanza; così pure oseremmo accennare che lo stile esce qualche volta dalla elegante semplicità ed evidenza che vuole necessariamente la storia.

Ma questi nèi non iscemano il pregio di questo, che si può dire un bel lavoro, alla cui continuazione noi caldamente esortiamo il signor Claretta che va assai lodato di mettere in siffatti studii la sua intelligenza e gli agi che gli concedono le sue fortune.

loro partecipazione ai medesimi, e minacciata la loro continuazione sotto condizioni contrarie alle leggi;

Che ciò costituisce una flagrante violazione delle leggi dell'ordine pubblico, ed una minaccia di ulteriori violazioni e turbamenti,

Decreta:

Sono vietate le riunioni delle tre Società sopraindicate, saranno chiusi i locali delle medesime, si procederà al sequestro di tutti gli oggetti che si troveranno nelle sedi delle dette Società per essere consegnati all'autorità giudiziaria, che già procede contro i membri delle suddette Società, insieme ai relativi verbali di sequestro.

Il Prefetto di Bologna è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Firenze, 16 aprile 1868.

Il ministro dell'interno
C. Cadorna.

Tale decreto venne puntualmente eseguito. Per mandato dell'autorità giudiziaria furono fatti nella città stessa di Bologna vari arresti. Oggi tutto è rientrato nell'ordine, e le botteghe della città sono aperte, sicchè tutto fa sperare che la quiete non sarà più funestata da deplorevoli fatti, i quali, quanto turbano l'interno del paese, altrettanto nuociono al suo credito. *(Gazz. ufficiale).*

È giunto in Torino il Ministro della guerra: e si è subito recato alla Veneria per assistere alle prove d'un cannone di nuovo modello.

Domattina giungeranno gli altri ministri: Menabrea, Cadorna e Broglio.

Riceviamo da Bologna l'annunzio che il giornale l'*Amico del Popolo*, in seguito all'arresto del suo gerente, del direttore, dell'amministratore e dei principali redattori, ha dovuto sospendere momentaneamente le sue pubblicazioni, ma che le riprenderà fra due o tre giorni al più.

FERROVIA TORINO-CIRIÈ.

Stamane (18) venne al pubblico servizio aperto il primo tronco di detta ferrovia, sino alla Venaria Reale col seguente orario cioè:

Da Torino ore ant. 6 30 — 7 30 — 9 30 — 11 30.
pom. 2 30 — [illegible] — 5 30 — 7 30 — 11 30.
Da Venaria ore ant. 6 — 7 — 9 — 11.
pom. 12 — 3 — 5 — 6 — 9.

Il percorso si compie in 15 minuti.

Prezzi 1a cl. L. 0 70; 2a cl. L. 0 40; 3a cl. L. 0 25.

In occasione delle feste pel matrimonio del Principe ereditario, si distribuiranno biglietti d'andata e ritorno col ribasso del 20 0/0.

Diamo con soddisfazione tal notizia, in quantochè in questi giorni di feste, venendo a succedere un'accorrenza straordinaria di forestieri e per conseguenza una penuria di alloggi, che stante l'apertura della nuova ferrovia la Venaria non disterebbe più da Torino che di 15 minuti colla comodità di partenze ad ora tardissima, sarebbe nel caso di sopperirvi, essendo informati che oltre a diversi alberghi vi si trovano pure molti piccoli alloggi e camere mobigliate.

ESTERO

Il telegramma di Stoccolma del 9 di aprile che annunciava la dimissione di quattro membri del Gabinetto svedese non diceva nulla intorno all'origine di quella crisi ministeriale. Pare, giusta una corrispondenza citata dalla *France*, che la risoluzione di quei quattro ministri abbia per causa l'opposizione cui trovarono nella seconda Camera della Dieta alcuni provvedimenti amministrativi. Vi sarebbe non solo lega tra il partito aristocratico e i deputati rappresentanti le grandi proprietà, ma altresì una pressione esercitata dall'influenza delle persone che circondano il re. Il capo di questa opposizione, barone Lilienerantz, sarebbe naturalmente invitato a formare una nuova amministrazione; ma sinora il re esita ad accordare la licenza che gli venne chiesta.

I corrispondenti degli Stati Uniti non parlano che del processo formato contro il presidente sig. Johnson. Al 2 di aprile l'accusa aveva prodotto documenti contro l'amministrazione di esso. Fra i più importanti v'è il messaggio al governatore dell'Alabama per consigliargli il rigetto della modificazione alla Costituzione vinta dall'assemblea di quello Stato, e parecchi discorsi, in cui è apertamente censurata la condotta del Congresso.

I giornali americani ricevettero per la via di S. Francisco importanti notizie del Giappone, cui il *Messaggere franco-americano* della Nuova York riassume nel seguente modo:

Continuano le turbolenze del Giappone. Il taicun, messo fuori della legge, fu attaccato a Osaca dalle forze del principe Satsuma e, dopo quattro ore di combattimento, costretto a riparare sui suoi bastimenti e recarsi a Yeddo. I ministri esteri dovettero lasciare Osaca e le legazioni furono poste a ruba e arse dai Giapponesi. I ministri, rinunziando a risiedere a Yeddo, presero stanza a Hiogo, ove è solo riconosciuta l'autorità del micado. Tuttavia dichiararono di voler conservare la neutralità nella lotta.

A molti ufficiali venne per ordine del micado mozzo il capo. Altri, in numero ancora più considerabile, si diedero la morte sventrandosi, secondo una consuetudine antichissima di quella contrada.

Il micado inviò un suo rappresentante presso i ministri esteri per annunziar loro la creazione di un nuovo Governo e l'abolizione dell'ufficio del taicun e per confortarli a tornare ad Osaca. Si crede sempre più che la presente rivoluzione tornerà favorevole agl'interessi del commercio estero.

CORRIERE DEL MATTINO

La *Nazione* cerca smentire la notizia trasmessaci da un nostro corrispondente di Firenze sulle dimostrazioni (non di effetto) fatte all'onorevole Marco Minghetti a Bologna; anzi aggiunge che forse questo *è un pio desiderio*. No signori: noi non desideriamo male a nessuno ed amiamo la libertà per tutti; e deploriamo che il fatto sia vero come ce lo prova la *Gazzetta di Milano* di ieri in cui troviamo nuovi e più precisi particolari sull'accaduto, eccoli:

«Le dimostrazioni fatte dagli scioperanti di Bologna sotto le finestre di Minghetti furono più serie di quello che i giornali asseverano. Lo sapevano in casa, e volevasi praticare la scalata. Fu per un miracolo che non si addivenne a tanto. In quello istante comparve una pattuglia di cavalleria allo sbocco della via, e tutto finì lì. Il giorno dopo il questore, sapendo che doveva recarsi a Firenze, lo fece scortare dai carabinieri fino alla stazione.»

Scrivono da Teramo che negli Abruzzi la miseria sempre crescente è giunta ad un tale estremo, che gli scolari di Teramo nella distribuzione de' premi dichiararono preferire ad essi una pagnotta! *(Lombardia).*

Sempre le armi sono la preoccupazione principale dei Governi. La Francia terminò appena la discussione della sua famosa legge militare; ora venne il turno dell'Austria.

Il progetto presentato ai Parlamenti di Vienna e di Pest fu già messo in discussione, ed ove non venga modificato riuscirà gravosissimo al popolo.

Si sa a qual punto i carichi militari sieno gravosi in Austria, quasi non si potrebbe credere possibile il peggiorarli, eppure la situazione difficile di quell'impero, amalgamato contro il diritto di nazionalità, spinge il Governo ad un estremo sforzo.

Vi ha una grave questione.

Il Ministero di Vienna vuol mantenere l'unità dell'esercito in tutto l'impero, invece la Camera ungherese pretende di formare un'organizzazione speciale pel suo paese.

Beust per non urtare troppo bruscamente contro la Camera di Pest, scelse un temperamento che nella sostanza attua la sua idea unitaria.

Esso conserva il comando delle truppe attive al Ministero di Vienna, lasciando quello delle Guardie nazionali al Ministero ungherese.

All'ora di incominciare la tiratura del giornale non è ancor giunto il corriere mattutino di Firenze.

Siamo perciò privi della nostra solita corrispondenza parlamentare.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(Agenzia Stefani).

Bologna, 18 *aprile*.

È confermata la notizia dell'arresto di Filopanti, Ceneri, Caldesi, Berti, Genari e De Angelis.

Parigi, 17 *aprile* (notte).

Il tribunale rimandò libero dalla querela il deputato Kervéguen, essendo i giornali stati autorizzati a pubblicare i documenti.

Marsiglia, 17 *aprile*.

Il principe Napoleone imbarcossi oggi per Genova.

Trieste, 17 *aprile*.

Si ha da Hongkong, in data 11 marzo, che gli insorti nienfei minacciano Pekino.

Confermasi che vennero diminuiti i diritti sulla esportazione del the.

Notizie dal Giappone recano che il Mikado ha dichiarato la guerra al Taicun Stotsbashi.

Monaco, 18 *aprile*.

Essendo interrotta la ferrovia, il Principe Reale di Prussia continuerà il viaggio soltanto stassera, e viaggerà in vettura da Innspruck a Matray.

Firenze, 18 *aprile*.

Camera dei Deputati. — Il ministro di giustizia presenta un progetto per l'unificazione legislativa delle provincie venete e mantovana colle altre ed un progetto per modificazioni all'organico giudiziario.

Il ministro delle finanze presenta un progetto per il concentramento in un solo ufficio provinciale dei servizi e amministrazioni dipendenti dal Ministero di finanza. Presenta pure le appendici ai bilanci del 1869 della guerra e della marina, sul primo dei quali vi è una riduzione di altri 13 milioni e sul secondo di 6, che unitamente a quelle già fatte sui medesimi, salgono a 25 milioni.

Calcola per economie 56 milioni e maggiori imposte 46: così con le riforme organiche, otterrassi la somma complessiva di 186 milioni di maggior entrata e riduce il disavanzo a 46 milioni.

Regnoli ed altri ritirano l'interpellanza sui fatti di Bologna, che è ripresa da Ferraris, nello scopo di smentire le voci false.

Il Ministro dell'interno crede pure necessario di chiarire i fatti e tranquillare il paese che ha diritto di conoscere la verità.

Dice che il partito agitatore costringeva con minaccie chi non chiudeva i negozi. Gli arresti furono fatti con disposizione giudiziaria, e la maggior parte sono ragazzi. Furono chiuse tre Società che agirono audacemente contro la legge. Dice che i provocatori fecero arma politica di qualche malumore. Encomia la condotta del Prefetto e dichiara che manterrà sempre fortemente la legge e tutelerà la libertà di tutti contro qualsiasi provocazione.

Regnoli, Cairoli, Lazzaro, Casarini, Oliva e Corte censurano la condotta del Ministero che credono non sia stato conciliativo. Difendono l'operato di vari personaggi e delle Società di Bologna. Non essendovi proposta, dopo le repliche del Ministro, la interpellanza non ha seguito.

Berlino, 18 *aprile*.

Il *Reichstag* ha adottato i progetti di legge concernenti la soppressione delle restrizioni matrimoniali e l'introduzione del codice criminale comune. Respinse con 104 voti contro 100 la mozione del sig. Liska riguardante la libertà parlamentare.

Ha respinto egualmente il progetto relativo alla indennità parlamentare.

Costantinopoli, 18 *aprile*.

Giovedì arriveranno qui gli ex-duchi di Parma e Modena col conte di Chambord.

Vienna, 19 *aprile*.

È smentita la voce corsa d'una circolare del barone Beust concernente l'intervento dell'Austria nella questione dello Schleswig.

FATTI DIVERSI

Medicazione del seme bachi. — Il signor Salvatore Olivetti d'Ivrea ci prega di pubblicare che col giorno 20 corrente cessa di fare gli esperimenti del suo rimedio sul seme bachi da seta, perchè cominciano ad arrivargli scatole con bachi schiusi. D'altronde avendo medicate più di cento scatole di provenienza diversa a titolo di esperimento, ve n'ha a sufficenza per stabilire la efficacia o no del rimedio.

Mentre lo stesso Olivetti ringrazia coloro che furono cortesi di aderire al suo appello, assicura quei pochi a cui per inconveniente postale andarono smarrite le loro scatole, che tale fatto non va punto imputato all'ufficio postale d'Ivrea, del quale in quest'occasione ebbe campo di esperimentare e la squisita cortesia dei singoli impiegati e la puntualità ed esattezza nel disimpegno di così delicato ufficio.

Rizzoni Marco gerente.

Notizie Commerciali

Genova, 18 *aprile*. — *Caffè*. — Anche in questa settimana non abbiamo operazioni a segnare nelle qualità di Porto Ricco che però sono sempre pienamente sostenute, massime le marche primarie. Nei S. Domingo si ebbe qualche domanda e sacchi 500 si collocarono a lire 80. I Brasile sono più in calma ed a prezzi sostenuti, in ispecie le marche correnti ed ordinarie. La domanda è stata molto limitata, soli sacchi 390 sono stati venduti a prezzi diversi.

Zuccheri Avana. — I prezzi sono pienamente sostenuti, stante la poca roba disponibile. In settimana si collocarono fecci [illegible], parte pronti e parte per future consegne a L. 44 con sconto tipo 18.

— *Indie Centrifughi.* — Sono piuttosto offerti stante molta roba pronta ed in aspettativa disponibile; i prezzi praticatisi per circa 300 sacchi sono di L. 70 oro o L. 78 50 a mesi 3.

— *Raffinati.* — Non abbiamo vendite a segnare, il loro corso però seguita sempre molto sostenuto.

Cacao. — I prezzi si mantengono stazionarii; la domanda nella passata settimana fu nulla, salvo il piccolo dettaglio.

Pepe. — Nessun'altra partita fu rivenduta in settimana, i prezzi sono senza variazione.

Zolfo. — È più sostenuto e per qualità 2a Licata si praticò L. 17 50. Quello macinato si vende in dettaglio da L. 20 50 a 20 75. Le vendite sono di quint. 200 e sac. 300.

Olio d'oliva. — Stante l'aumento nell'oro i prezzi erano del pari più sostenuti per tutte le qualità e con affari regolari per consumazione. Le vendite sono state di soli quint. 340. Il deposito è di quint. 2810, contro quintali 6190 nel 1867.

Olio di lino. — I prezzi in settimana furono meno sostenuti essendosi ottenuto il nazionale da L. 118 a 120, il Liverpool L. 117 ed il Londra 113 a 114. La domanda però fu più animata e tonn. 12 circa sono state vendute ai suddetti prezzi.

Gli arrivi sono stati di tonn. 15 da Londra.

Cotoni. — Nella quindicina scorsa, non ostante le diverse feste, le vendite furono di kil. 188,400, di cui 307,300 per consegnare, con un aumento nei prezzi di L. 10 a 15 sopra quelli da noi ultimamente notati.

Sostenendosi l'articolo sui principali mercati, la speculazione operò specialmente nelle qualità di Levante, che offrono ancora convenienze a fronte di quelle delle Indie a Liverpool.

Il consumo si provvede regolarmente, e se così continua, non sarebbe improbabile un ulteriore aumento.

Petrolio. — La roba pronta manca, ad eccezione di quella in casse che si va dettagliando da L. 57 a 58. Per consegna in luglio sono stati venduti due carichi, in totale di bar. 4000 al prezzo di L. 47 oro, peso di fattura. In dettaglio le vendite sono state di circa casse 150.

Cereali. — Nulla di variato in questa ottava nei grani teneri; solo le qualità lombarde, atteso il poco calato, si pagarono con un aumento di 1 lira al quintale. Nelle qualità dure havvi invece molta calma, con declino di centesimi 50 a 75 per ettolitro.

Scarseggiamo sempre di arrivi dal Levante: in questa settimana si ebbe un solo carico di Braila venduto prima d'ora accosegnare a L. 34 75, ed un carico duro di Balcik che si sta dettagliando da L. 32 a 32 25.

Le vendite in settimana ascendono in tutti i grani ad ettolitri 15,500, tutta roba di dettaglio, e più sacchi 1000 grano lombardo.

Ecco il nostro corso de' grani al dettaglio, cioè: Berdiansca tenero da L. 35 50 a 36; Taganrog tenero L. 35; Ghirca d'Odessa a L. 34 50; Braila L. 34 50; Taganrog duro, 1a qualità, da L. 35 a 35 50; detto andante L. 33 50; Marianopoli duro, L. 33; Berdianska duro da L. 34 a 34 50; Balcik L. 32 [illegible]; Volo L. [illegible] 75; Ismail L. 31; Sardegna da L. 33 a 34 50.

Sullo stato dei raccolti, finora non si hanno lagnanze, almeno dall'Italia; dalla Sardegna anzi si hanno buone notizie.

Risi. — Nulla di variato: però il calato è egualmente diminuito, stante i prezzi cari dell'interno; le spedizioni all'estero sono pure diminuite: per le qualità comuni i prezzi per l'estero si mantengono da L. 41 a 43, secondo il merito, resi a bordo.

Cuoia. — I prezzi sono pienamente sostenuti e le notizie giunte dalla Plata recano anche nuovi aumenti nel loro corso. Le operazioni in settimana furono di sole 5900, e questo deve attribuirsi sempre alla ristrettezza del deposito ed alle esigenze dei possessori. Nessun arrivo si ebbe.

Borsa di Genova — 18 aprile 1868.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita italiana si contrattò a contanti e fine mese a prezzi più sostenuti di ieri, essendosi fatti a contanti 53 35 e fine mese 53 50.

Fu pure oggetto di miglioramento il corso delle azioni della Banca Nazionale negoziandosi per fine mese a 1586.

Oggi pure manchiamo d'operazioni in altri titoli.

Demaniali da 409 a 411.

Banca 1532 a 1535.

Francia breve offerto a 111 3/4; chiesto a 111 1/2; Londra a vista 28 13.

MERCATO DEI CEREALI DI TORINO.
Bollettino settimanale.

18 *aprile*. — Malgrado che i nostri mercati non sieno ancora molto animati in causa della mancanza d'acqua nei molini, quasi tutti i generi si sostennero ed alcuni segnarono un certo aumento. Il grano segnò lire 1 per ettolitro di rialzo con tendenza piuttosto a progredire che ribassare. La meliga ebbe pure qualche centesimo di rialzo colla stessa tendenza del grano. Il riso stante il riprendersi di qualche commissione d'esportazione, acquistò qualche centesimo sul suo prezzo, e le qualità prime furono assai cercate e bene apprezzate. La segala si mantiene ferma sul suo prezzo con nessuna tendenza. L'avena restò invariata. Questi rialzi sul grano non sono causati dalla prospettiva del nuovo raccolto, poichè questo finora non si presenta male: ma bensì dall'assoluta mancanza d'arrivi dall'estero, dalla mancanza di offerte dal Lombardo-Veneto, ed infine dalla penuria che abbiamo di partite importanti, poichè nelle nostre provincie poche sono le grosse partite in speculazione e queste non bastano per il nostro interno consumo.

Prezzi dei generi
con pagamento in biglietti di Banca.

Grano	l'emina	da L. 7 —	a 7 50
	il quint.	da » 40 —	a 43 —
	l'ettolitro	da » 30 —	a 32 15
Meliga	l'emina	da » 4 —	a 4 3
	il quint.	da » 23 50	a 25 50
	l'ettolitro	da » 17 40	a 19 —
Riso	l'emina	da » 6 75	a 7 50
	l'ettolitro	da » 29 55	a 32 15
Segala	l'emina	da » 4 45	a 4 60
	l'ettolitro	da » 19 85	a 20 80
Avena	l'emina	da » 2 30	a 2 40
	l'ettolitro	da » 10 —	a 10 40

N.B. L'avena ed il riso s'intendono fuori dazio.

Il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dal Municipio di Torino, rimane dal giorno 16 aprile stabilito per ogni chilogramma a lire 1 e centesimi 34.

MERCATO DI CASALE.
(Nostra corrispondenza).

Frumento in rialzo, così la segala, la meliga è stazionaria, così pure il riso.

Il mercato fu assai animato.

Prezzi medii dei cereali venduti in questa città dal 14 *al* 17 *aprile* 1868.

Frumento	per ogni ettolitro	L. 30 50
Segala	»	» 19 —
Avena	»	» 11 50
Riso	»	» 36 50
Meliga 1a qual.	»	» 18 50
Id. 2a id.	»	» 16 75
Fieno 1a qual.	per ogni mir.	cent. 87.
Idem 2a qual.	id.	» 72.
Paglia	id.	» 32.

350 ett. Vino, per ettolitro da L. 30 a 44.

Parigi, 18 *aprile*.
(Chiusura della Borsa)

Rendita Francese 3 0/0	— 69 22
Rendita Italiana 5 0/0 fine mese	— 47 90

(Valori diversi).

Ferrovie Lombardo-Venete	— 368
Idem Romane	— 45
Obbligazioni Romane	— 92
Ferrovie Vittorio Emanuele	— 42
Obbligazioni ferrovie Meridionali	— 118
Cambio sull'Italia	— 10 1/2
Vienna, 18 *aprile*.	
Cambio su Londra	117 —
Londra, 18 *aprile*.	
Consolidati Inglesi	93 3/8

Borsa di Milano — 17 aprile 1868.

La Rendita esordì offertissima a 53 35 fine mese, e ribassò quasi d'un tratto a 53 1/8. Questo prezzo però fu il punto di partenza d'una piccola ripresa a 53 17 1/2 e durante la Borsa essendo venuto il corso d'apertura di Parigi in aumento di cent. 10 si raggiunse 53 30 ultimo prezzo.

Il Prestito si pagò 71 1/2 a 71 3/4, le Demaniali da 412 a 413 senz'affari, le azioni Meridionali restarono nominali a 201 e le obbligazioni Meridionali a 132.

I 20 franchi da 22 40 furono spinti a 22 46 tanto pronti che fine corrente, ma col riprendere della Rendita cadero a 22 38.

Il Francia pagatosi a 112 al più alto, chiuse offertissimo a 111 3/4 a vista.

Il Londra si negoziò da 28 02 a 28 05 a tre mesi.

Alla sera la Rendita dietro l'ulteriore miglioramento di Parigi valeva 53 45 a 53 50 fine corr., ed i 20 franchi da 22 35 a 22 36.

Lione, 17 *aprile*. — Affari meno attivi a prezzi molto sostenuti.

Oggi passarono alla Condizione 36 balle organzini, 26 balle trame, 58 balle greggie, pesate 47 balle. — Peso totale 11,881 chilogrammi.

Liverpool, 17 *aprile*. — Vendite di cotoni 10,000 balle.

Mercato calmo.

Middling Orleans 12 3/8 d.; Fair Dhollerah, 10 5/8 d.; Fair Bengal 9 3/8 d.

Viaggianti Orleans lontani 12 5/8.

Vendita settimanale di cotoni, 56,000 balle — Importazione 88,000. Esportazione 5,000. — Deposito 410,000 balle. *(Stefani).*

Presso la Ditta

CARLO COSTA E COMPAGNIA

ANGOLO DORA GROSSA, E PELLICCIAI

TORINO.

Per la corrente stagione grande assortimento novità in seterie e tessuti d'ogni genere

MANTELLETTI, SCIALLI, DRAPPERIE

Pel loro eccezionale buon prezzo si raccomandono li seguenti articoli;

Mantelletti seta a	L. 20 —	Veste seta novità . .	la veste	L. 43 —
Id. 1/2 stagione	„ 16 —	Tessuti lana-seta . .	„	„ 14 —
Scialli stampati	„ 8 —	Alpakas novità . . .	„	„ 10 —
Id. ricamati *frangia lana* .	„ 10, 50	Id. Id. . . .	„	„ 8 —
id. id. *frangia seta* .	„ 14, 50	Poplinette	„	„ 12 —
Id. id *guerniti Guypure*	„ 29 —	Id.	„	„ 10 —
Id. Brochès quadri . . .	„ 12 —	Tessuti Jacquard . .	„	„ 10, 50
Id. Id. longs . . .	„ 48 —	Caroline	„	„ 6, 50
Cachemire d'India *nuovi disegni*.	„ 250 —	Percalli	„	„ 8 —
Calzoni nazionali	„ 9 —	Sottane fatte		„ 7, 80



Regio (ore 8) Opera *Pellegrinaggio a Ploermel* — Ballo *Nelly*.

Gerbino (ore 8 1/2) La drammatica Compagnia Ernesto Rossi esporrà: *La spagnoletta*.

Balbo (ore 8 1/2) — Opera *I Moschettieri* — Ballo *I quattro canditeri*.

Rossini (ore 8) — La Compagnia Piemontese G. Toselli rappresenta: *La perla del pais*.

Circolo Milano (ore 5) — La Drammatica Compagnia Capella esporrà: *Una fuga di schiavi dalla Virginia*.

S. Martiniano (ore 7) — *Il gran simulacro* — Ballo *LA GIANDUJEIDE*.

Teatro meccanico di Piazza Solferino. Questa sera alle ore 8 grande rappresentazione.

FELICE ROSSI



Annunzia d'essere arrivato dall'Inghilterra con un grande trasporto di cavalli da sella e da carrozza, visibili nel suo stabilimento. 1737

Da affittare

Per le feste od anche per due mesi un alloggio signorile di nove membri vuoto o mobigliato, in caso di richiesta. Via Baya, num. 6, piano 2°, ricapito dal portinaio, via S. Anselmo, N. 1. 1748

Grande incanto volontario

Lunedì 20 corrente e successivi, via di Po, casa Montù già Tarino, N. 39, piano terreno,

Si venderà una quantità di mobili di ferro vuoto e pieno, con elastici, materassi di crine e lana, di ogni grandezza, serra-carte, armadi e specchio, cassettoni, consolle, buffetti, tavole, sofà, seggioloni e sedie di ogni genere, e tutto quanto può occorrere per arredare appartamenti.

Giuseppe Cavalli
1615 estimatore giurato.

AVVISO

Presso i sigg. fratelli Mussino spedizionieri di S. M. via della Provvidenza, N. 13, continuano ad essere vendibili i vini forzati d'Acqui in cassette di proprietà dei fratelli Battaglia che ottennero dal giurì di Gianduia premio e menzione.

Si avverte altresì che gli acquisitori godranno del 20 per 0/0 sul valore.

CASA di Campagna presso Villar-Almese in magnifica posizione con acqua in casa a 20 minuti dalla stazione di Sant'Ambrogio. — Dirigersi via Ripari, N. 7. 1750

Grandioso assortimento di **cappelli da donna**, di ultima moda, in tullo e crespo, ricamati, da L. 3, 4, 5.

Portici S. Giovanni, N. 9, piano 1°, scala a sinistra, Torino. 1702

Dipinti d'ogni genere

antichi e moderni, via Arcivescovado, N. 4. 1697

Dal notaio BERNARDI ANGELO di Cherasco si invitano il signori Domenico e Francesco fratelli Gancia fu Giorgio, nativi di Narzole, già residenti in Torino, ora di ignoto domicilio, di rivolgersi al medesimo per una comunicazione di loro interesse. 1690

IN VENDITA

Palazzo con ampio giardino in Torino. — Indirizzo all'ufficio del procuratore *Migliassi*, 8, 1 almazzo, 16. 1678

SOCIETA' ANONIMA CANAVESE

PER LA FERROVIA DA TORINO A CIRIÈ

Sabato 18 aprile 1868

venne aperto al pubblico servizio per trasporto di Viaggiatori, Bagagli e Merci a gran velocità

Il Tronco TORINO-VENARIA REALE

I Convogli saranno regolati del seguente **ORARIO**

STAZIONI	1	3	5	7	9	11	13	15	17
	ANTIMERIDIANE				POMERIDIANE				
Venaria Reale part.	6. —	7. —	9. —	11. —	12. —	3. —	5. —	6. —	9. —
Torino arrivo	6. 15	7. 15	9. 15	11. 15	12. 15	3. 15	5. 15	6. 15	9. 15
	2	4	6	8	10	12	14	16	18
Torino partenza	6. 30	7. 30	9. 30	11. 30	2. 30	4. 30	5. 30	7. 30	11. 30
Venaria Reale arr.	6. 45	7. 45	9. 45	11. 45	2. 45	4. 45	5. 45	7. 45	11. 45

Distanza chilometrica 7. 200.

Prezzi: 1ª classe L. 0 70 — 2ª L. 0 40 — 3ª L. 0 35

A cominciare dal giorno stesso dell'apertura in occasione delle feste per le nozze delle LL. AA. RR. e sino a nuova disposizione, verranno distribuiti, tanto da Torino che dalla Venaria Reale, Biglietti giornalieri d'andata e ritorno col ribasso del 20 °/₀

Prezzi dei Biglietti di andata e ritorno

1ª classe L. 1, 10 — 2ª cent. 65 3ª — cent. 40

In tutti i suddetti prezzi non sono compresi i cinque centesimi del bollo governativo per ciascun biglietto.

1739 LA DIREZIONE.

BAZAR N. 18

PREZZO FISSO — PREZZO FISSO

Via Porta Nuova, accanto al caffè della Borsa

S. SEGRE E COMPAGNIA

Abiti di lana confezionati per signora da	Fr.	19 a 60
Tagli abiti seta faille unite colorate		75 a 85
» » Foulards		30
» » in Popelinette ed Alpaga		10 a 12
» » in Percallo colorati		8
» » in Giaconetta		8
Scialli di lana e barège		3 a 8
Sottane in colore confezionate		3

Oltre ad un grandissimo assortimento d'ogni genere d'abiti di fantasia, Mantelletti in seta, Bournous per teatro, Gaze di Chambéry, Tele di Vichy e moltissimi altri generi, a prezzi ridotti e vantaggiosissimi. 1749

NUOVA INDUSTRIA ITALIANA

Fabbrica di ERMANNO BOSSHARD

Cornici dorate ad imitazione in bastoni, a macchina, del prezzo di cent. 30 a fr. 18 al metro, per specchi, quadri, mobili e decorazioni.

Unico deposito presso *G. Ferro*, Via Nuova, N. 10, Torino. Ingrosso e dettaglio. I sigg. negozianti che desiderassero i campioni li riceveranno mediante domanda affrancata. 1753

Camera mobigliata con o senza l'uso della cucina, da **affittare AL PRESENTE od anche solo pelle prossime feste delle nozze Reali,** in via Massena, N. 15, piano primo. — Recapito ivi dal portinaio, oppure alla Segreteria di questo Giornale.

Torino via Finanze, 4, **CARLO MANFREDI** vicino a Via Nuova

Ritratti in fotografia degli Augusti Sposi, **S. A. il Principe Umberto e S. A. la Principessa Margherita** (originali della fotografia *Le Lieure*), a cent. 80 caduno; formato grande *Portraits Cabinet*, L. 2 caduno.

Magnifica litografia rappresentante i due ritratti suddetti, in forma di medaglione, impressi su carta china, a due tinte, L. 1 caduna. Si spediscono franchi di posta.

Assortimento di oggetti di cancelleria, *Portafogli, Portabiglietti di Banca e di Visita*, Libri di divozione legati in pelle fina, avorio, tartaruga e madreperla, Immagini e Stampe, specialità d'articoli a sorpresa, Bomboni, Ventagli, Portasigari, Caraffe, Bicchieri, Fischietti ecc., Pipe di vera Terra Turca, Trappole perpetue per sorci, Trottole (novità), *La meravigliosa, La madre, La giapponese, La sultana, La volante*, Trastulli ed articoli di fantasia.

Biglietti di visita istantanei (100 in dieci minuti) su cartoncino bristol L. 1 al cento, su carta madreperla (novità) L. 3.

Le commissioni fuori di Torino saranno spedite col ritorno del primo corriere, franche di posta.

Il catalogo si distribuisce *gratis* e si spedisce *franco* mediante domanda affrancata. 1672

NAZIONALE CALZOLERIA A VAPORE

via Doragrossa, N. 3, presso il caffè La Lega Italiana

La sempre crescente vendita di questo genere di calzatura, permette di accordare un **forte sconto** sulla Tariffa ora esistente e marcata sulla suola d'ogni calzatura, riducendo così i prezzi più ristretti.

SCONTO — Per ogni calzatura da uomo

Stivali e Stivalini a doppia suola	L. 2 »	Scarpe a doppia suola	L. 1 50
Idem semplice suola	» 1 50	Id. semplice suola	» 1 »

Per ogni calzatura da donna

Stivalini a doppia suola	L. 1 50	Stivalini a semplice suola	L. 1 »

Per ogni calzatura da ragazzi

Stivaletti a semplice suola ed a doppia suola . . . L. 1

Qualunque sorta di riparazione viene eseguita nei depositi a prezzi modici ed in brevissimo tempo. 1919

Torino — Tip. C. Favale e C.